

Regione Campania

Provincia di Avellino

COMUNE DI LACEDONIA

COMUNE DI AQUILONIA

COMUNE DI MONTEVERDE



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO ED OPERE CONNESSE, COMPOSTO DA 10 AEROGENERATORI DELLA POTENZA DI 6.2 MW, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 62 MW SITO NEI COMUNI DI LACEDONIA (AV), MONTEVERDE (AV) E AQUILONIA (AV) E DA UN SISTEMA DI ACCUMULO ELETTOCHIMICO DA 18.6 MW SITO NEL COMUNE DI LACEDONIA

RELAZIONE SUL RAPPORTO TRA PROGETTO E PTR

ELABORATO

A93

PROPONENTE:

SKI 20 s.r.l.
via Caradosso n.9
Milano 20123
P.Iva 12128910960



PROGETTO E SIA:

SIA:

wsp WSP E&IS GmbH
Via Sebastiano Caboto, 7
20094 Corsico (MI) Italia

TIMBRI:

00	Luglio 2023	WSP	WSP		<i>Studio di Impatto Ambientale</i>
EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE

Statkraft

Opere di progetto e vincoli PTR Parco Eolico Onshore Lacedonia

Progetto n.: 58005048IT



Report per

SKI 20 s.r.l.
via Caradosso n.9
Milano 20123
Italia

Preparato da



.....
Giulia Gemma, Project Specialist

Rivisto e approvato da



.....
Vincenzo Nappa, Project Manager

WSP

WSP E&IS GmbH
Via S. Caboto 7
20094 Corsico (MI)
Italy
+39 02-4486-1

Dichiarazione sul diritto d'autore e riservatezza

I contenuti e la forma del presente documento sono soggetti ai diritti d'autore di proprietà di WSP (©WSP E&IS GmbH). Nei limiti dei nostri diritti d'autore, il contenuto della presente relazione non può essere copiato o usato senza il nostro preventivo consenso scritto per scopi diversi dalle finalità indicate nella presente relazione. La metodologia (se presente) descritta nella presente relazione Vi viene fornita in un rapporto di fiducia e non deve essere divulgata o trasmessa a terzi senza il preventivo consenso scritto di WSP. La divulgazione di tali informazioni può costituire una violazione del rapporto di riservatezza perseguibile a norma di legge o può altrimenti pregiudicare i nostri interessi commerciali. Qualsiasi terza parte che con qualsiasi mezzo entri in possesso dei contenuti della presente relazione sarà, in ogni caso, soggetta alla dichiarazione di non responsabilità per terzi di cui qui di seguito.

Dichiarazione di non responsabilità per terzi

La divulgazione del presente documento a terzi è soggetta al presente disclaimer. Il presente documento è stato preparato da WSP secondo le istruzioni e l'utilizzo dichiarati dal nostro cliente identificato all'inizio del documento. Il presente documento non deve intendersi in alcun modo come riferimento per terzi che possano accedervi in qualsiasi modo. WSP esclude, agli estremi di legge, ogni responsabilità in merito alla perdita o al danno derivanti dalla condivisione dei contenuti presenti in questa relazione. Non escludiamo, tuttavia, la nostra responsabilità (se sussistente) per lesioni personali o morte causata da nostra negligenza, per frode o qualsiasi altra questione in relazione alla quale non possiamo escludere la responsabilità legale.

Sistemi di gestione

Il presente documento è stato prodotto da WSP E&IS GmbH in piena conformità con i sistemi di gestione, che sono stati certificati ISO 9001 e ISO 14001 (sede di Milano) da Lloyd's Register.

Revisioni

No.	Dettagli	Data

Indice

1.	Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Campania	5
2.	Rapporti dei Quadri Territoriali di Riferimento con il Progetto	6
2.1	Primo QTR - Rete Ecologica, Rete Del Rischio Ambientale e Rete delle Interconnessioni	6
2.2	Secondo QTR - Ambiti Insediativi	9
2.3	Terzo QTR - Sistemi Territoriali di Sviluppo	10
2.4	Quarto QTR - Campi Territoriali Complessi	14
2.5	Quinto QTR - Intese e Cooperazione Istituzionale, Copianificazione	15
3.	Conclusioni	16

Tabella 2-1: Valori di acceleazione di riferimento per ciascuna zona sismica individuata dall'ordinanza 3274 del 20/03/2003	8
---	---

Figura 2-1: Stralcio del Stralcio della Carta dei Sistemi Territorio Rurale e Aperto del PTR Campania e indicazione in blu dell'area di progetto	7
Figura 2-2: Identificazione di SIC/ZSC nell'intorno dell'area di progetto	8
Figura 2-3: Stralcio della carta di Governo del Rischio Sismico e Vulcanico del PTR Campania e indicazione dell'ubicazione degli aerogeneratori di progetto	9
Figura 2-4: Carta degli Ambienti Insediativi PTR Campania	10
Figura 2-5: Stralcio del Stralcio della Carta dei Sistemi Territoriali di Sviluppo del PTR della Regione Campania (indicazione in blu dell'area di progetto)	13
Figura 2-6: Indirizzi strategici per il STS Dominante rurale-manifatturiera e individuazione del STS in cui ricade l'area di progetto	14
Figura 2-7: Stralcio della Carta dei Campi Territoriali Complessi del PTR e indicazione in blu dell'area di progetto	15

1. Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Campania

Al fine di garantire la coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale, in attuazione della legge regionale n. 16/2004, la Regione ha approvato con legge regionale n. 13/2008 il Piano Territoriale Regionale (PTR), in armonia con gli obiettivi fissati dalla programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione socio-economica regionale.

Attraverso il PTR la Regione, nel rispetto degli obiettivi generali di promozione dello sviluppo sostenibile e di tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio ed in coordinamento con gli indirizzi di salvaguardia già definiti dalle amministrazioni statali competenti e con le direttive contenute nei vigenti piani di settore statali, individua:

- a) Il quadro generale di riferimento territoriale per la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come definite dall'articolo 2 e connesse con la rete ecologica regionale, fornendo criteri e indirizzi anche di tutela paesaggistico-ambientale per la pianificazione provinciale;
- b) Gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, nel rispetto della vocazione agro-silvo-pastorale dello stesso;
- c) Gli elementi costitutivi dell'armatura territoriale a scala regionale, con riferimento alle grandi linee di comunicazione viaria, ferroviaria e marittima, nonché ai nodi di interscambio modale per persone e merci, alle strutture aeroportuali e portuali, agli impianti e alle reti principali per l'energia e le telecomunicazioni;
- d) I criteri per l'individuazione, in sede di pianificazione provinciale, degli ambiti territoriali entro i quali i comuni di minori dimensioni possono espletare l'attività di pianificazione urbanistica in forma associata;
- e) Gli indirizzi per la distribuzione territoriale degli insediamenti produttivi e commerciali;
- f) Gli indirizzi e i criteri strategici per la pianificazione di aree interessate da intensa trasformazione o da elevato livello di rischio;
- g) La localizzazione dei siti inquinati di interesse regionale ed i criteri per la bonifica degli stessi;
- h) Gli indirizzi e le strategie per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche connesse allo sviluppo turistico ed all'insediamento ricettivo".

Il documento di piano è articolato in cinque Quadri Territoriali di Riferimento (QTR):

1. Primo QTR: rete ecologica, rete del rischio ambientale e rete delle interconnessioni;
2. Secondo QTR: ambienti insediativi;
3. Terzo QTR: sistemi territoriali di sviluppo;
4. Quarto QTR: campi territoriali complessi;
5. Quinto QTR: intese e cooperazione istituzionale, co-pianificazione.

2. Rapporti dei Quadri Territoriali di Riferimento con il Progetto

2.1 Primo QTR - Rete Ecologica, Rete Del Rischio Ambientale e Rete delle Interconnessioni

Dal punto di vista della rete ecologica, del rischio ambientale e delle interconnessioni, l'area in esame rientra nel Sistema Territorio Rurale e Aperto n.17 – “Colline dell’Alta Irpinia”.

La Carta dei Sistemi del Territorio Rurale e Aperto identifica partizioni geografiche del territorio regionale che si caratterizzano al loro interno:

- Per gli aspetti fisiografici di scala regionale che influenzano la gestione sostenibile, le potenzialità produttive ed ecologiche ed il rischio di degradazione delle risorse del territorio rurale e aperto (suoli, acque, ecosistemi);
- Per la specifica diffusione ed organizzazione spaziale delle risorse naturalistiche ed agroforestali presenti;
- Per la diversa influenza delle dinamiche di trasformazione del territorio rurale e aperto nell’arco dell’ultimo quarantennio.

Le Linee Guida al PTR evidenziano che il sottosistema n.17 rientra nel Sistema delle Colline interne argillose caratterizzato dalle peculiarità di seguito riportate:

“Colline argillose, con energia di rilievo da debole a moderata, a morfologia irregolarmente ondulata. L’uso dominante è a seminativo nudo con campi aperti, privi di delimitazioni con elementi vivi (siepi, filari) o inerti. Le aree boschive (boschi di querce caducifoglie, rimboschimenti a conifere) coprono il 9% circa della superficie complessiva del sistema, occupando tipicamente i versanti delle incisioni idriche a più intensa dinamica morfologica. L’insediamento, di tipo accentrato, si localizza in corrispondenza dei pianori sommitali e degli alti morfologici a maggiore stabilità; la frequenza di abitazioni sparse è generalmente bassa. Ne risulta un paesaggio aperto, spoglio, la cui suggestione è legata ad una sobria e desolata monotonia, con aspetti cromatici che mutano fortemente nel corso delle stagioni. Le intense dinamiche di versante comportano problemi di stabilità e un elevato impegno manutentivo per le opere e la rete infrastrutturale. Le tendenze evolutive sono legate da un lato ai cambiamenti in corso nella politica agricola comunitaria (disaccoppiamento degli aiuti dalle scelte produttive degli agricoltori) tenuto conto della particolare dipendenza degli ordinamenti tradizionali della collina argillosa (cereali, colture industriali, tabacco) dagli attuali meccanismi di sostegno. Dall’altro, alla vasta diffusione di impianti per la produzione di energia eolica, che stanno rapidamente apportando intense modificazioni del carattere del paesaggio.”

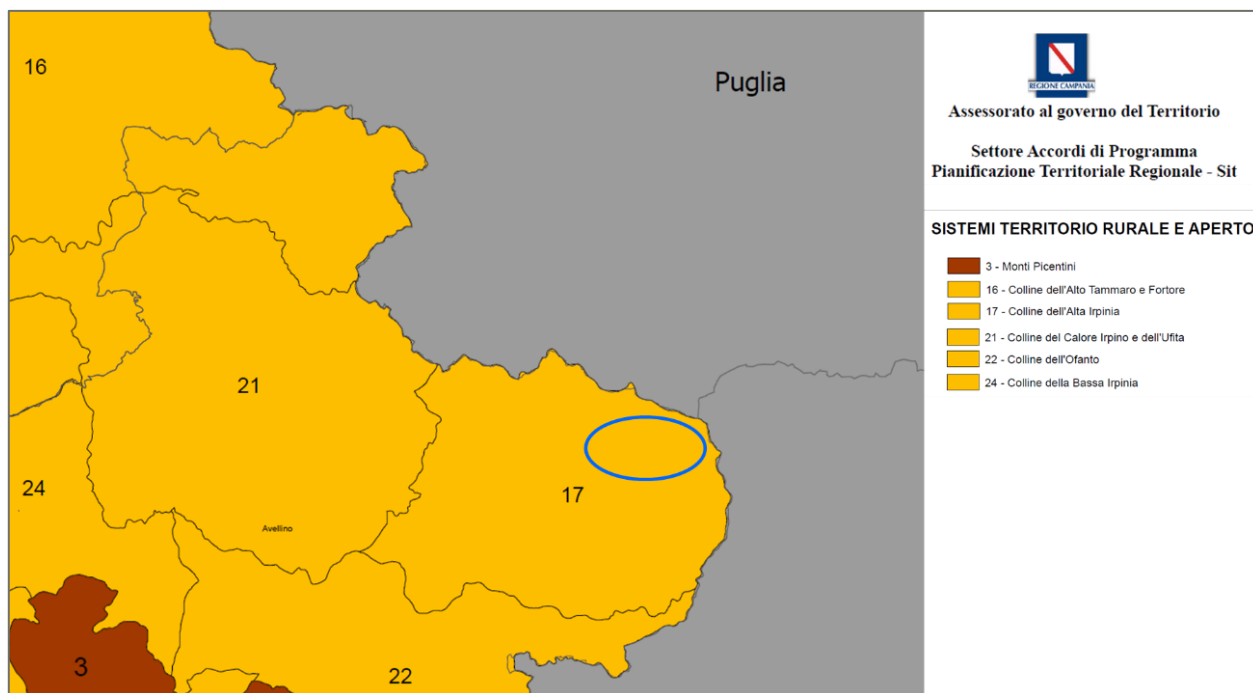


Figura 2-1: Stralcio del Stralcio della Carta dei Sistemi Territorio Rurale e Aperto del PTR Campania e indicazione in blu dell'area di progetto

Gli elaborati grafici del Primo QTR del PTR identificano inoltre le aree protette presenti sul territorio regionale; relativamente all'area in esame la carta delle Aree Protette permette di verificare, in prossimità dell'area in esame, la presenza del Sito di Interesse Comunitario (SIC, ora Zona Speciale di Conservazione, ZSC) Lago di S.Pietro – Aquilaverde identificato con SIC-IT8040008. Dalla sovrapposizione del progetto con il perimetro del SIC/ZSC individuato, è possibile verificare che gli aerogeneratori di progetto risultano dislocati a cavallo del SIC/ZSC senza tuttavia ricadere direttamente entro l'area perimetrata e che la minore distanza fra i confini del SIC/ZSC e le turbine di progetto risulta pari a 650 m (Figura 2-2).

Si evidenzia infine la presenza, a sud del parco eolico, del SIC Bosco di Zampaglione (Calitri) - cod. identificativo IT8040005 – e posto ad una distanza minima di circa 3 km dagli aerogeneratori di progetto.

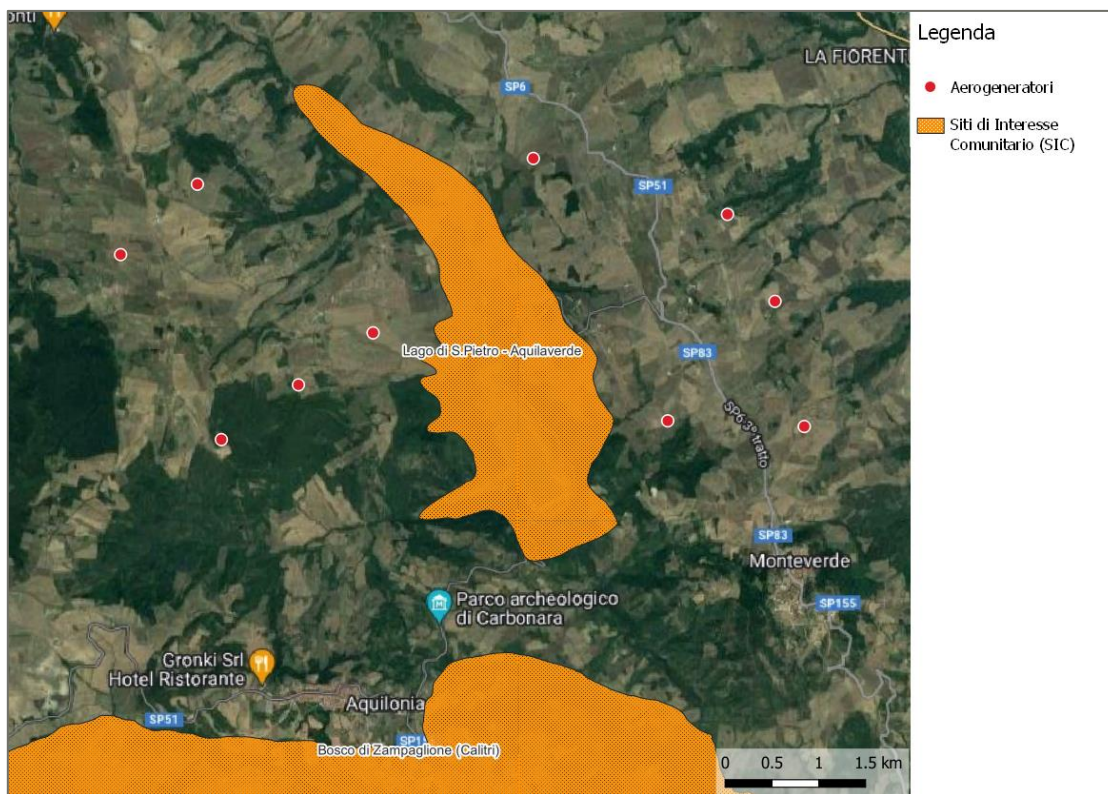


Figura 2-2: Identificazione di SIC/ZSC nell'intorno dell'area di progetto

La scheda del "Governo del Rischio" inserisce l'area di intervento in un'area di Elevata sismicità; la sovrapposizione del progetto evidenzia tuttavia l'assenza di sorgenti di rischio sismico in corrispondenza degli aerogeneratori e della stazione in progetto (Figura 2-3).

La zona ad Elevata sismicità, è equiparata, così come specificato nel PTR, alla zona sismica 1 definita dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Le costruzioni in progetto dovranno essere costruite secondo norme tecniche che consentano di resistere, senza collassare, alle sollecitazioni derivanti dai livelli di accelerazione associate alla zona sismica di riferimento (Tabella 2-1).

Tabella 2-1: Valori di accelerazione di riferimento per ciascuna zona sismica individuata dall'ordinanza 3274 del 20/03/2003

Zona Sismica	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento del 10% in 50 anni	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (Norme Tecniche)
1	Maggiore di 0,25	0,35
2	0,15-0,25	0,25
3	0,05-0,15	0,15
4	Minore di 0,05	0,05

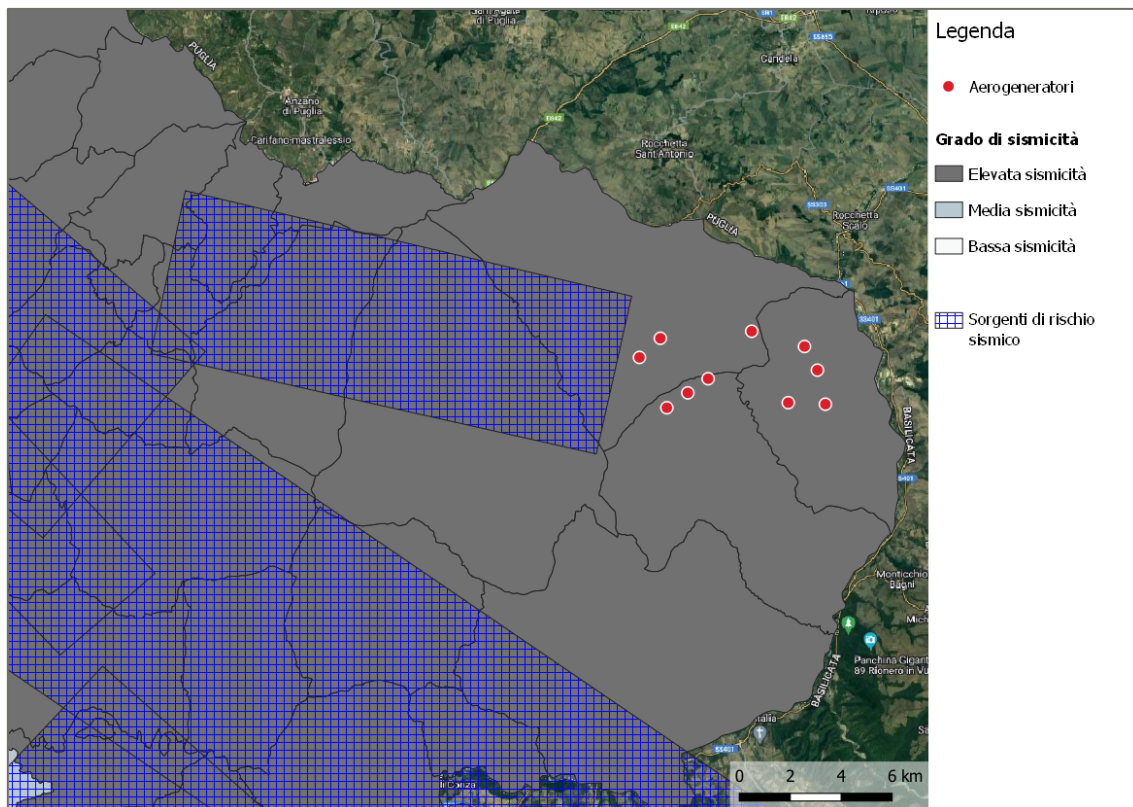


Figura 2-3: Stralcio della carta di Governo del Rischio Sismico e Vulcanico del PTR Campania e indicazione dell'ubicazione degli aerogeneratori di progetto

2.2 Secondo QTR - Ambiti Insediativi

Il PTR individua 9 ambiti insediativi regionali in base alle caratteristiche morfologico-ambientali e alla trama insediativa per i quali sono individuati gli indirizzi soprattutto per la pianificazione a livello provinciale.

Così come rappresentato nella specifica tavola del PTR (di cui si riporta un estratto in Figura 2-4), la provincia di Avellino ricade nell'**Ambito Insediativo 6 – Avellinese**.

Per tale Ambito, il PTR definisce che la realtà territoriale dell'ambiente ha subito massicce trasformazioni nell'ultimo ventennio, soprattutto in conseguenza del terremoto del 23 novembre 1980, anche per effetto della ricostruzione post-sisma dell'insediamento di numerose aree industriali ed annesse grandi opere infrastrutturali (alcune realizzate in parte). Il riassetto idrogeologico, e più in generale, la difesa e la salvaguardia dell'ambiente, costituiscono una delle priorità dell'intera area. Sotto il profilo economico un primo ordine di problemi è relativo alla valorizzazione e al potenziamento delle colture "tipiche" presenti nell'ambito, che ben potrebbero integrarsi con forme turistiche innovative e compatibili con le qualità naturalistiche, ambientali e storiche presenti nell'ambiente.

I problemi infrastrutturali ed insediativi possono così riassumersi:

- Scarsa offerta di trasporti pubblici collettivi;
- Insufficiente presenza di viabilità trasversali interna;
- Scarsa integrazione fra i centri;
- Carenza di servizi ed attrezzature, concentrate prevalentemente nel comune capoluogo.

L'obiettivo generale per l'Ambito Avellinese è volto alla creazione di un sistema di sviluppo locale nelle sue diverse accezioni e punta fortemente all'integrazione tra le aree, cercando di coniugare, attraverso un'attenta azione di salvaguardia e difesa del suolo, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali dell'area con un processo di integrazione socio-economica.

In questo quadro, la priorità è senz'altro da attribuire ad una rigorosa politica di riequilibrio e di rafforzamento delle reti pubbliche di collegamento, soprattutto all'interno dell'area, in modo da consentire a tutti i comuni di beneficiare di un sistema di relazioni con l'esterno. Appare evidente che, per tale ambiente, la suddivisione puramente amministrativa deve essere superata per stabilire intese, anche interprovinciali, al fine di realizzare una politica di coerenze programmatiche.

Sulla base delle indicazioni riportate dal PTR della Regione Campania, non si evidenziano incompatibilità del progetto in esame.

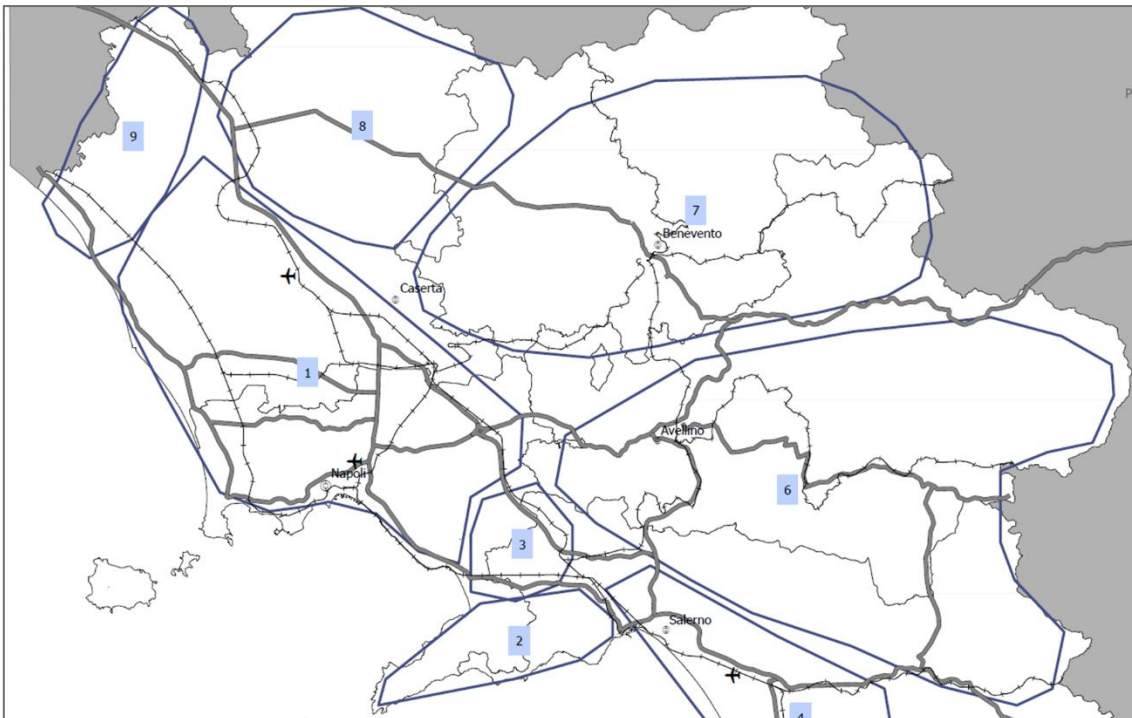


Figura 2-4: Carta degli Ambienti Insediativi PTR Campania

2.3 Terzo QTR - Sistemi Territoriali di Sviluppo

Attraverso il PTR la Regione Campania ha individuato i Sistemi Territoriali di Sviluppo seguendo la geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di autorganizzazione nello sviluppo (strumenti di programmazione negoziata, distretti industriali, parchi naturali, comunità montane). Tali sistemi sono classificati in funzione di dominanti territoriali (naturalistica, rurale-culturale, rurale-industriale, urbana, urbano-industriale, paesistico-culturale). Con tali definizioni si registra solo alcune dominanti, senza che queste si traducono automaticamente in indirizzi preferenziali d'intervento.

Questo procedimento è stato approfondito attraverso una verifica di coerenza con il POR (Programma Operativo Regionale) 2000/2006, con l'insieme dei PIT (Progetto Integrato territoriale), dei PRUSST (Programmi di Recupero Urbano e Sviluppo Sostenibile del Territorio), dei GAL (Gruppi di azione locali) e delle indicazioni dei preliminari di PTCP.

Il PTR individua 45 Sistemi con una definizione che sottolinea la componente di sviluppo strategico e ciascuno di questi STS si colloca all'interno di una matrice di indirizzi strategici specificata all'interno della tipologia delle seguenti classi:

- A - Sistemi a dominante naturalistica;
- B - Sistemi a dominante rurale-culturale;
- C - Sistemi a dominante rurale-manifatturiera;
- D - Sistemi urbani;
- E - Sistemi a dominante urbano-industriale;
- F - Sistemi costieri a dominante paesistico ambientale culturale.

Tale parte del PTR risponde a quanto indicato al punto 2 lettera a) e c), dell'articolo 13 della L.R n. 16/04, dove si afferma che il PTR dovrà individuare:

- Gli obiettivi d'assetto e le linee di organizzazione territoriale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione;
- Indirizzi e criteri di elaborazione degli strumenti di pianificazione provinciale e per la cooperazione istituzionale.

Gli indirizzi strategici su cui si fonda il Terzo QTR si articolano in riferimento a cinque aree tematiche, ponendo al centro della sua strategia tre temi fondamentali:

- L'interconnessione come collegamento complesso, sia tecnico che socio-istituzionale, tra i sistemi territoriali di sviluppo e il quadro nazionale e internazionale, per migliorare la competitività complessiva del sistema regione, connettendo nodi e reti;
- La difesa della biodiversità e la costruzione della rete ecologica regionale, che parta dai territori marginali;
- Il rischio ambientale, in particolare quello vulcanico.

Accanto ai tre temi generali, vengono evidenziati altri due temi, complementari in qualche misura ai primi, che specificano il quadro strategico di riferimento, in relazione alle caratteristiche dei diversi contesti territoriali della regione:

1. Assetto policentrico ed equilibrato;
2. Attività produttive per lo sviluppo economico regionale.

Di seguito sono elencati gli indirizzi strategici e le relative voci correlate.

- Interconnessione:
 - ▶ A1 Interconnessione - Accessibilità attuale;
 - ▶ A2 Interconnessione – Programmi.
- Difesa e recupero della “diversità” territoriale: costruzione della rete ecologica:
 - ▶ B.1 Difesa della biodiversità;
 - ▶ B.2 Valorizzazione Territori marginali;
 - ▶ B.3 Riqualficazione costa;
 - ▶ B.4 Valorizzazione Patrimoni o culturale e paesaggio;
 - ▶ B.5 Recupero aree dismesse.
- Governo del rischio ambientale:

- ▶ C.1 Rischio vulcanico;
- ▶ C.2 Rischio sismico;
- ▶ C.3 Rischio idrogeologico;
- ▶ C.4 Rischio incidenti industriali;
- ▶ C.5 Rischio rifiuti;
- ▶ C.6 Rischio attività estrattive.
- Assetto policentrico ed equilibrato
 - ▶ D.1. Rafforzamento del policentrismo;
 - ▶ D.2. Riqualificazione e “messa a norma” delle città;
 - ▶ D.3. Attrezzature e servizi regionali.
- Attività produttive per lo sviluppo economico regionale
 - ▶ E.1 Attività produttive per lo sviluppo- industriali;
 - ▶ E.2a Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Sviluppo delle Filiere;
 - ▶ E.2b Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Diversificazione territoriale;
 - ▶ E.3 Attività produttive per lo sviluppo- turistico.

L'area di interesse ricade nel Sistema Territoriale di Sviluppo (STS) C1 – Sistemi a dominante rurale-manifatturiera - Alta Irpinia (Figura 2-5).

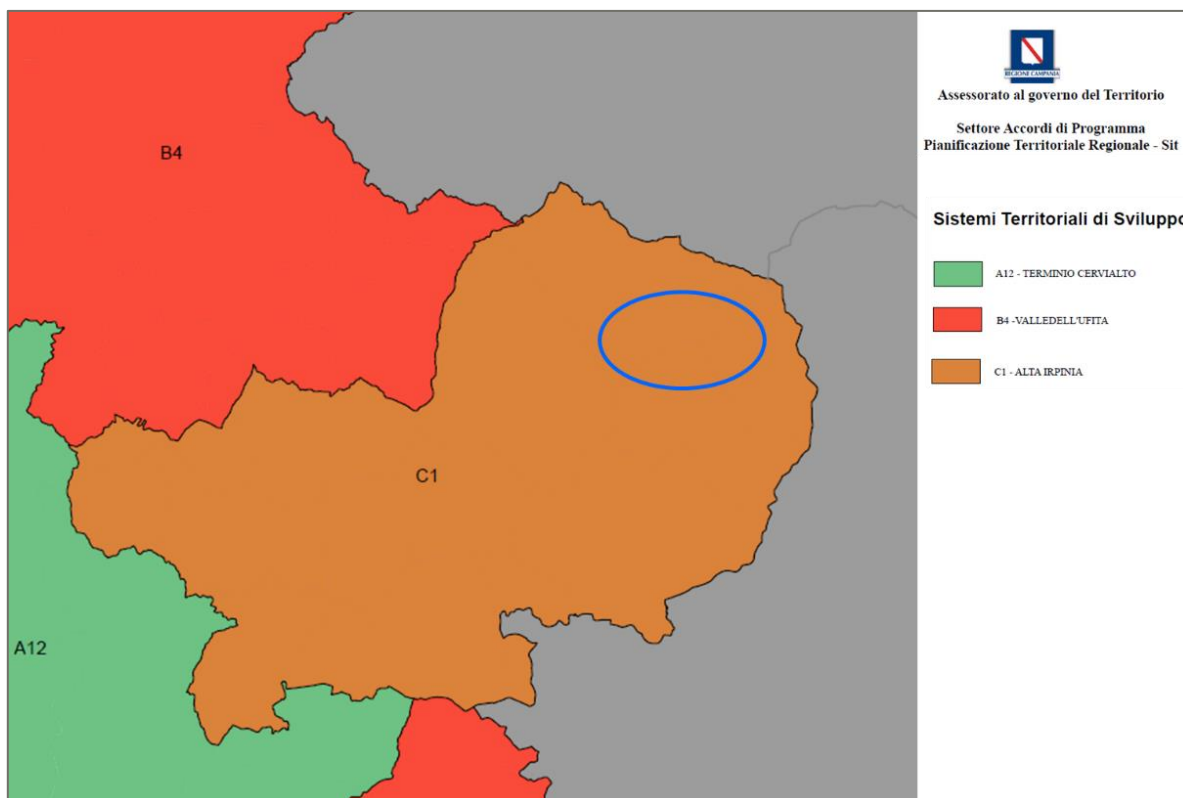


Figura 2-5: Stralcio del Stralcio della Carta dei Sistemi Territoriali di Sviluppo del PTR della Regione Campania (indicazione in blu dell'area di progetto)

Per il Sistema Territoriale di interesse, il PTR individua gli indirizzi strategici prioritari attraverso la matrice riportata di cui si riporta l'estratto di interesse in Figura 2-6.

- Prioritario da consolidare:
 - ▶ B.5 - recupero aree dismesse;
 - ▶ C.2 - controllo del rischio sismico;
- Rilevante valore strategico da rafforzare:
 - ▶ A.1 - interconnessione – accessibilità attuale;
 - ▶ B.1 - difesa della biodiversità;
 - ▶ E.1 - attività produttive per lo sviluppo industriale;
 - ▶ E.2b - attività produttive per lo sviluppo agricolo – diversificazione territoriale (E2.b).

STS	INDIRIZZISTRATEGICI																		
	A1	A2	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	D.2	E.1	E.2a	E.2b	E.3	
Dominanterurale-manifatturiera																			
21	C.1	Alta	Irpinia																
22	C.2	Fortore																	
23	C.3	Solofrana																	
24	C.4	Valledell'Irno																	
25	C.5	Agronoverino-sarnese																	
26	C.6	Pianurainternacasertana																	
27	C.7	Comunivesuviani																	






-  **1 punto** ai STS per cui vi è scarsa rilevanza dell'indirizzo.
-  **2 punti** ai STS per cui l'applicazione dell'indirizzo consiste in interventi mirati di miglioramento ambientale e paesaggistico.
-  **3 punti** ai STS per cui l'indirizzo riveste un rilevante valore strategico da rafforzare.
-  **4 punti** ai STS per cui l'indirizzo costituisce una scelta strategica prioritaria da consolidare.
-  ? Aree su cui non è stato effettuato alcun censimento.

Figura 2-6: Indirizzi strategici per il STS Dominante rurale-manifatturiera e individuazione del STS in cui ricade l'area di progetto

- Prioritario da consolidare:
 - ▶ B.1 - difesa della biodiversità;
- Rilevante valore strategico da rafforzare
 - ▶ B.5 - recupero aree dismesse;

STS	INDIRIZZI STRATEGICI										
	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	C.6	E.2	E.3			
Dominante rurale-manifatturiera											
21	C.1	Alta	Irpinia	3	3	-	3	2 ¹¹¹	1	2	1

¹¹¹ Riquilificazione paesaggistica dei campi eolici.

2.4 Quarto QTR - Campi Territoriali Complessi

I campi territoriali complessi sono costituiti da ambiti prioritari d'intervento, interessati da criticità per effetto di processi di infrastrutturazione funzionale ed ambientale particolarmente densi: su queste aree si determina la convergenza e l'intersezione di programmi relativi ad interventi infrastrutturali e di mitigazione del rischio ambientale così intensivi da rendere necessario il governo delle loro ricadute sul territorio regionale, anche in termini di raccordo tra i vari livelli di pianificazione territoriale. L'area in esame non ricade in nessuno dei Campi Territoriali Complessi individuati dal Piano.

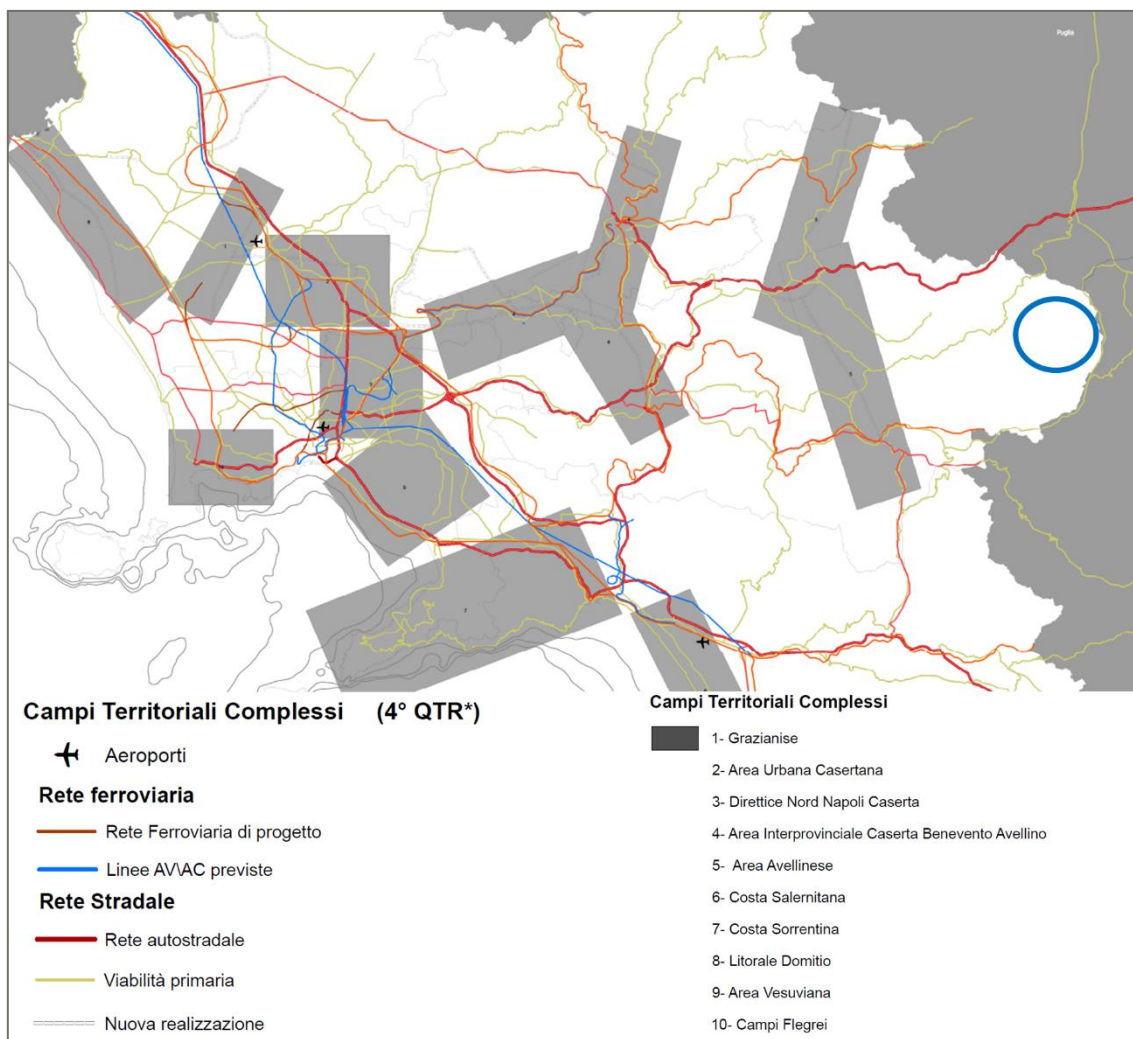


Figura 2-7: Stralcio della Carta dei Campi Territoriali Complessi del PTR e indicazione in blu dell'area di progetto

2.5 Quinto QTR - Intese e Cooperazione Istituzionale, Copianificazione

Relativamente a questo aspetto il progetto in parola non determina nessun aspetto da dover considerare nella presente analisi.

3. Conclusioni

L'analisi dei vincoli previsti dal PTR ha permesso di valutare l'interazione con il progetto che è riepilogata sinteticamente nella seguente tabella.

Articolazione del Piano Territoriale Regionale PTR	Classificazione dell'area di interesse	Analisi della coerenza con il progetto in esame
Primo Quadro Territoriale di Riferimento		
Indirizzo paesaggistico	L'Area di progetto ricade in zona classificata Sistema Territorio Rurale e Aperto ed in particolare nel contesto paesaggistico denominato "Colline dell'Alta Irpinia - Colline interne argillose", così definite: <i>"...Le tendenze evolutive sono legate da un lato ai cambiamenti in corso nella politica agricola comunitaria (disaccoppiamento degli aiuti dalle scelte produttive degli agricoltori) tenuto conto della particolare dipendenza degli ordinamenti tradizionali della collina argillosa (cereali, colture industriali, tabacco) dagli attuali meccanismi di sostegno. Dall'altro, alla vasta diffusione di impianti per la produzione di energia eolica, che stanno rapidamente apportando intense modificazioni del carattere del paesaggio."</i>	Il progetto in esame risulta allineato alle tendenze del territorio in cui si inserisce.
Definizione delle Aree Protette	In prossimità dell'area di progetto si rileva la presenza del Sito di Interesse Comunitario (SIC, ora ZSC) Lago di S.Pietro – Aquilaverde identificato con SIC-IT8040008 A sud dell'area di progetto è presente il SIC/ZSC Bosco di Zampaglione (Calitri) - cod. identificativo IT8040005.	Dalla sovrapposizione del progetto con il perimetro del SIC/ZSC individuato, è possibile verificare che gli aerogeneratori di progetto risultano dislocati a cavallo del SIC senza tuttavia ricadere direttamente entro l'area perimetrata e che la minore distanza fra i confini del SIC/ZSC e le turbine di progetto risulta pari a circa 440 m. L'area del SIC/ZSC risulta ad una distanza minima di circa 3 km dall'area di progetto.
Governo del Rischio	L'area di intervento ricade in area ad Elevata sismicità; la sovrapposizione del progetto evidenzia tuttavia l'assenza	Le costruzioni in progetto saranno costruite secondo norme tecniche che consentano di resistere,

Articolazione del Piano Territoriale Regionale PTR	del Piano Regionale	Classificazione dell'area di interesse	Analisi della coerenza con il progetto in esame
		di sorgenti di rischio sismico in corrispondenza degli aerogeneratori e della stazione in progetto.	senza collassare, alle sollecitazioni derivanti dai livelli di accelerazione associate alla Zona sismica 1 di riferimento.

Secondo Quadro Territoriale di Riferimento

Ambienti insediativi

L'area di intervento nell'Ambito Insediativo 6 – Avellinese.

Per questo Ambito, sono individuati i seguenti problemi infrastrutturali ed insediativi:

- scarsa offerta di trasporti pubblici collettivi;
- insufficiente presenza di viabilità trasversali interna;
- scarsa integrazione fra i centri;
- carenza di servizi ed attrezzature, concentrate prevalentemente nel comune capoluogo.

L'obiettivo generale per l'Ambito Avellinese è volto alla creazione di un sistema di sviluppo locale nelle sue diverse accezioni e punta fortemente all'integrazione tra le aree, cercando di coniugare, attraverso un'attenta azione di salvaguardia e difesa del suolo, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali dell'area con un processo di integrazione socio-economica.

Non si riscontrano incoerenze fra il progetto in esame e gli obiettivi generali relativi all'Ambiente insediativo di riferimento.

Terzo Quadro Territoriale di Riferimento

Sistemi Territoriali di Sviluppo

L'area di interesse ricade nel Sistema Territoriale di Sviluppo (STS) C1 – Sistemi a dominante rurale-manifatturiera - Alta Irpinia per indirizzi strategici:

Prioritario da consolidare:

- B.5 - recupero aree dismesse;
- C.2 - controllo del rischio sismico;

Rilevante valore strategico da rafforzare

- A.1 - interconnessione – accessibilità attuale;
- B.1 - difesa della biodiversità;
- E.1 - attività produttive per lo sviluppo industriale;
- E.2b - attività produttive per lo sviluppo agricolo – diversificazione territoriale (E2.b).

Non si riscontrano incoerenze fra il progetto in esame e gli indirizzi strategici prioritari previsti dal PTR.

Quarto Quadro Territoriale di Riferimento

Articolazione Territoriale PTR	del Piano Regionale	Classificazione dell'area di interesse	Analisi della coerenza con il progetto in esame
Campi complessi	territoriali		L'area in esame non ricade in nessuno dei Campi Territoriali Complessi individuati dal Piano

Come evidente dalla sintesi proposta non ci sono rilevanti criticità o incompatibilità con il PTR.